

TI_GERICHTE 52.2000.14 vom 5. März 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-03-05, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2000.14

FR: TI_GERICHTE 52.2000.14 du 5 mars 2001

IT: TI_GERICHTE 52.2000.14 del 5 marzo 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 35

39 LALPT. E' in quest'ambito e davanti alle competenti istanze che può essere messa in discussione la conformità degli atti pianificatori con il diritto di rango superiore. Durante la fase di studio che precede l'adozione del piano da parte del legislativo comunale, la possibilità di sottoporre i disegni pianificatori in via di elaborazione ad un sindacato di legittimità di natura pregiudiziale è invece limitata, poiché le intenzioni dell'autorità che li elabora si configurano come semplici proposte e non come atti vincolanti.

Indipendentemente dal fatto che siano destinati ad assumere la connotazione di norme astratte e generali o di decisioni concrete ed individuali, si tratta di semplici determinazioni del municipio, suscettibili di essere ulteriormente modificate per opera dello stesso esecutivo, del legislativo comunale in sede di adozione del piano o dell'autorità cantonale nell'ambito dell'approvazione dello stesso. L'autorità di ricorso, chiamata a statuire a titolo accessorio e pregiudiziale sulla loro legittimità, deve quindi imporsi un adeguato riserbo, limitandosi a rilevare manifeste incongruenze ed evidenti violazioni del diritto. Essa deve in particolare astenersi dall'anticipare il giudizio che le istanze preposte all'adozione del PR devono ancora rendere (DTF 18.12.84 in re C. = RDAT 1984 N. 45; ZBI 1983, 545 seg.).

2.3.2. In concreto, l'art. 16 NAPR in via di adozione, pur perseguendo finalità connesse alla protezione dell'ambiente da radiazioni nocive per la salute, ha essenzialmente valenza pianificatoria. Il divieto sancito da tale norma inibisce in effetti un'utilizzazione del suolo, che l'autorità comunale ritiene inconciliabile con l'assetto territoriale di cui intende dotarsi. A differenza della LPAmb e dell'ORNI, che regolano le condizioni che questi impianti devono soddisfare dal profilo della protezione dell'uomo dalle radiazioni non ionizzanti dannose o moleste (art.1 ORNI), la norma in contestazione si limita a definire il comprensorio all'interno del quale è escluso un certo tipo d'impianti. Contrariamente a quanto assumono la OC e - incomprensibilmente - lo stesso comune resistente, la norma non completa affatto la legislazione ambientale. Essa non supplisce in particolare alla mancanza di norme specifiche, volte a limitare le immissioni derivanti da questi impianti, che caratterizzava la legislazione ambientale prima dell'entrata in vigore dell'ORNI. Pur richiamandosi alle stesse finalità perseguite da questa legislazione, l'art. 16 NAPR in fieri stabilisce in effetti soltanto che questi impianti non possono essere installati all'interno della zona edificabile e di una fascia larga 100 m ad essa limitrofa. In quanto volta ad escludere determinate installazioni da un certo comprensorio territoriale, la norma trae titolo dalla competenza del comune a definire l'uso ammissibile del suolo mediante piani regolatori disciplinanti la funzione delle singole zone, la tipologia e le caratteristiche degli

insediamenti ammissibili. Competenza, questa, che l'art. 16 ORNI riconosce implicitamente e che non può essere revocata in dubbio soltanto perché il municipio, invece di limitarsi a bandire questi impianti da determinate zone, degne di particolare tutela, li ha esclusi da tutta la zona edificabile. Anche la delimitazione di una fascia di rispetto di 100 m dalla zona edificabile, fissata dall'art. 16 NAPR in fieri, resiste alla critica dell'insorgente. Questo parametro non è infatti da intendere come un'inammissibile prescrizione del diritto comunale, volta ad inasprire le distanze minime fissate dall'ORNI per questo genere d'impianti. Esso si configura soltanto come un vincolo destinato ad estendere i limiti del comprensorio all'interno del quale questi impianti non sono ammessi. In quest'ottica, non è di decisivo rilievo il fatto che tale distanza, per gli impianti di medie e piccole dimensioni, possa eventualmente essere maggiore di quella prescritta dall'ORNI. Nella misura in cui è volto a contestare la competenza dell'autorità comunale ad adottare l'art. 16 NAPR il ricorso dell'_____ non può quindi essere accolto. Né possono essere accolte, in questa sede, le censure che la ricorrente solleva in relazione all'estensione dell'arretramento prescritto da tale norma dalla zona edificabile. Anche se altamente opinabile, la misura fissata dall'autorità comunale non appare palesemente insostenibile. Essa resiste pertanto ad un esame pregiudiziale di portata limitata com'è quello che l'autorità di ricorso può esperire in ordine alla legittimità di una restrizione della proprietà nell'ambito di un ricorso contro un provvedimento di salvaguardia della pianificazione. Resta ovviamente impregiudicato il diritto della ricorrente _____ di contestare siffatta norma nell'ambito della procedura di approvazione del PR. Spetterà all'autorità comunale, in quella sede, dimostrare, con argomenti convincenti, che l'esclusione di questo tipo d'impianti dalla zona edificabile e dalla fascia limitrofa è sorretta da sufficienti motivi di natura pianificatoria e non si fonda soltanto su preoccupazioni d'ordine ecologico alle quali la legislazione ambientale ha già fornito risposte adeguate (cfr. URP 2000, n. 20, pag. 267 seg.).

2.3.3. La violazione del diritto di essere sentito, in cui è incorso il Consiglio di Stato rifiutandosi, a torto, di esaminare le censure sollevate dalla OC, può ritenersi sanata dall'esame di queste doglianze esperite da questo tribunale.

2.4. Parimenti da respingere sono le obiezioni che l'insorgente OC solleva in relazione al principio della buona fede, rimproverando all'autorità comunale di aver adottato l'art. 16 NAPR all'unico scopo di contrastare l'installazione dell'impianto. La norma in questione è stata inserita nel progetto di PR nella primavera del 1999, ossia prima dell'introduzione della domanda in esame. Vero è che a quel momento la _____ aveva già inoltrato due domande per la posa di un'antenna per la telefonia mobile, ma è altrettanto vero che il municipio ha sin dall'inizio chiaramente manifestato l'intenzione di escludere simili impianti dalla zona edificabile e dalle immediate adiacenze. Il comportamento assunto dall'autorità comunale non era quindi atto a suscitare nella ricorrente aspettative degne di protezione. Tanto meno quando si consideri che la _____ ha agito in perfetta malafede, posando l'antenna senza chiedere preventivamente l'autorizzazione, che ben sapeva necessaria.

3. Ricorso del comune di _____

3.1. Giusta l'art. 31 PAmm, il Consiglio di Stato ed il Tribunale cantonale amministrativo condannano la parte soccombente al pagamento di un'indennità per ripetibili alla controparte. Soccombente è la parte che ha avanzato in sede ricorsuale una domanda totalmente o parzialmente infondata, oppure ha, in tutto o in parte, ingiustamente resistito ad un ricorso (Borghetti/Corti, Compendio di procedura amministrativa ticinese, ad art. 31 PAmm, N. 2 e rimandi).

3.2. Con la decisione qui in esame, il municipio di _____ ha sospeso l'esame della domanda di costruzione inoltrata in sanatoria dalla _____ ed ha ordinato la demolizione del manufatto realizzato abusivamente. In sede

di ricorso al Consiglio di Stato la _____ ha chiesto l'annullamento della decisione e la concessione in via provvisoria della possibilità di farne uso. Il municipio ha resistito a tutte le domande, insistendo in modo particolare sulla richiesta di annullamento della misura di salvaguardia della pianificazione. Con il giudizio qui impugnato, il Governo ha respinto quest'ultima domanda e quella provvisoria. Ha invece accolto quella riferita all'ordine di demolizione. Statuendo sulle ripetibili ha ritenuto che le parti fossero soccombenti in egual misura. La valutazione del grado di soccombenza reciproca operata dal Consiglio di Stato non procede da un esercizio abusivo del potere d'apprezzamento che l'art. 31 PAmM riserva in proposito all'autorità di ricorso. Anche se opinabile, la valutazione appare senz'altro sostenibile. Dal profilo delle conseguenze che i due provvedimenti impugnati erano in grado di determinare, non può invero essere ignorato che l'ordine di demolizione colpiva la _____ in modo ben più pesante del semplice differimento della decisione sulla domanda di costruzione. Le censure mosse dal comune di _____ nei confronti del giudizio sulle ripetibili non possono pertanto essere accolte.

4. In esito alle considerazioni che precedono entrambi i ricorsi vanno quindi respinti. La tassa di giustizia e le ripetibili sono suddivise fra le parti secondo la soccombenza, tenendo conto del diverso dispendio lavorativo occasionato dalla impugnativa a questo tribunale, rispettivamente alle controparti. Per questi motivi, visti gli art. 21 LE; 65 LALPT; 24, 25 RLAPT; 3, 18, 28, 31, 51, 60, 61 PAmM; dichiara e pronuncia: 1. I ricorsi sono respinti. 2. La tassa di giustizia di fr. 1'200.- è a carico della ricorrente _____ nella misura di fr. 1'000.- e del comune di _____ per la differenza. 3. La ricorrente _____ rifonderà al comune di _____ la somma di fr. 1'000.- a titolo di ripetibili. 4.

Intimazione a: _____ Per il Tribunale cantonale amministrativo Il
presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.